

Telefonini e tumori Tirelli: «Vietarne l'utilizzo ai bambini»

«Non ci sono evidenze certe che dimostrino che le onde dei telefoni cellulari siano cancerogene». **Umberto Tirelli**, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Tumori di Aviano, invita alla cautela: «al momento non lo si può escludere - dice - ma non le si può nemmeno classificare come tali».

Secondo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, infatti, tutte le sostanze sono divise in più gruppi. Oltre alle sostanze che per ora non sono documentate come cancerogene, come spiega Tirelli, le altre sono distinte in tre categorie: cancerogene (per esempio amianto, fumo di sigaretta), probabilmente cancerogene e possibilmente cancerogene. Tra queste - caratterizzate da limitata evidenza di carcinogenicità ne-

gli uomini e meno che una evidenza sufficiente di carcinogenicità negli animali sperimentali - ci sono le onde dei telefonini ma anche il caffè, che rientra in questa categoria.

«I legami tra telefonini e tumori sono deboli, come dimostrato da tutti i numerosi studi fatti negli ultimi dieci anni. In questo contesto la cautela è d'obbligo, - prosegue Tirelli -. Nel frattempo bisogna limitare l'uso del telefonino ai ragazzi e proibirlo ai bambini, entrambi in fase di crescita quindi più esposti agli eventuali rischi, in particolare sul nervo acustico e sul cervello. Sarebbe anche auspicabile che gli adulti usassero sempre di più l'auricolare, non solo in macchina, nell'attesa di studi ulteriori».



L'oncologo **Umberto Tirelli**

È RIPRODUZIONE RISERVATA

